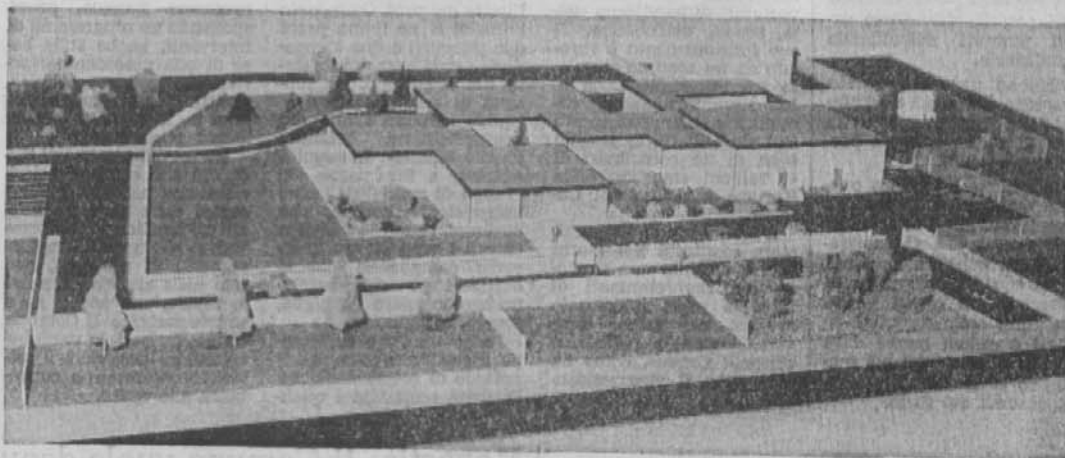


DAL CAGLIARITANO **QUARTU ASSEMINI** **QUARTUCCIU CAPOTERRA** **SELARGIUS SETTIMO** **SESTU SINNAI**

ASSEMINI

Con 2 miliardi nasce il centro pilota regionale

Il plastico del centro pilota per la ceramica presentato alla mostra di Assemini



Ceramica, un'arte che si imparerà a scuola

ASSEMINI. La tradizione non morirà. Ad Assemini si continuerà a creare con la ceramica pezzi artistici e oggetti per l'uso quotidiano, anche quando gli artigiani di oggi chiuderanno bottega. Finalmente nasce la scuola, che permetterà di far accostare i giovani ad un mestiere che ha alle spalle secoli di storia.

Se si chiede ad un ceramista di Assemini quale sia la sua produzione, la risposta è estremamente semplice: «tutto cussu chi si potidi fai in sa rodas», tutto ciò che si può fare al tornio. Ma per dominare l'argilla con il solo uso delle mani e del tornio (oggi azionato elettricamente) occorrono anni di esperienza e di dedizione, di scuola, che finora era limitata all'insegnamento tramandato da

padre in figlio. Mancava la scuola vera, quella con tanto di maestri e allievi, quella che può consentire a tutti i giovani, anche a chi non ha in casa il ceramista, di apprendere l'arte antica del vasajo.

Proprio per questo Assemini avrà «la scuola vera», riservata ai ceramisti, con la costituzione del centro pilota voluto dall'Isola, dall'amministrazione comunale e dagli artigiani che ancora aprono bottega nella cittadina campidanese. Una iniziativa di notevole interesse culturale ed economico che contribuirà a fare di Assemini il centro principale della tradizione ceramica in Sardegna; ma sarà anche un importante passo verso la valorizzazione commerciale di un prodotto la cui

fama ha valicato i confini nazionali.

L'atto ufficiale della nascita del centro pilota per la ceramica di Assemini è stato compiuto sabato, nel corso della cerimonia inaugurale del terzo concorso nazionale, con la presentazione del progetto esecutivo e del plastico della costruzione. Il progetto, curato dall'ingegner Antonio Massaia, fonde le moderne esigenze tecnologiche con quelle produttive e didattiche, tenendo conto dell'area messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Il complesso sorgerà nella zona di «Is olius de is paras», su un terreno pianeggiante ai confini dei nuovi insediamenti urbanistici.

La costruzione occuperà 1500 metri quadri dei 7700 disponibili,

lasciando quindi larghi spazi per parcheggi e zone destinate a verde. Sono previste due aule, uffici, direzione, sale insegnanti con biblioteca, locale per servizi, una sala per l'esposizione del prodotto lavorato, una sala per congressi e tutti i locali necessari per la preparazione, lavorazione e rifinitura dei prodotti ceramici. Per gli allievi in regime convittuale è prevista una sala mensa, cucina con dispensa, tre camere per l'appoggio con relativi servizi.

La scuola è stata interamente progettata con l'eliminazione delle barriere architettoniche, per cui nessun locale risulta inaccessibile ai portatori di handicap motori. E' previsto anche un forno tradizionale a legna, da sistemare all'esterno degli uffici, in prossimità dei locali di essiccazione, e un deposito dei prodotti da commercializzare. Il costo complessivo del progetto (comprese macchine, cabina elettrica, arredamento e attrezzature) sfiora i due miliardi; se tutto procederà senza intoppi potrà essere realizzato in un anno dalla consegna dei lavori.

Salvatore Amisani

Ancora cinque giorni per vedere i capolavori del tornio

ASSEMINI. Centinaia di appassionati hanno visitato in questi giorni di apertura la mostra dei lavori presentati al terzo concorso nazionale della ceramica d'arte. L'esposizione, allestita nei saloni della scuola media di via Pintor, si articola su due sezioni, riservate rispettivamente ai giovani e ai ceramisti operanti in Sardegna; due spa-

zi a parte sono stati invece riservati ai maestri della ceramica (invitati personalmente dall'organizzazione) e a una folta rappresentanza di opere prodotte dai ceramisti di Caltagirone.

Le opere esposte rappresentano il meglio della produzione nazionale della ceramica artistica, e gli artisti sardi non hanno cer-

to demeritato nei confronti dei colleghi del continente. Nella sezione amaesuris, particolare successo hanno riscosso le opere di Saverio Farci, Luigi Nioi e dai fratelli Farci. Apprezzati anche i lavori degli asseminesi Francesco Farci, Gianni Deiadda, Efisio Usai e Giuseppe Locci.

Una particolare attenzione è stata riservata ai gio-

vani allievi dell'Istituto statale d'arte di Oristano, guidati dal professor Scianella, che insieme a bellissime creazioni in ceramica hanno fornito anche una interessante dimostrazione di un nuovo sistema di cottura raku importato dal Giappone. La mostra resterà aperta sino a domenica e può essere visitata dalle 10 alle 22.